

L'importanza delle LG nei processi di colpa medica

Il concetto di "soft law" riferibile alle LG, ha assunto sempre maggiore rilievo come parametro di orientamento della condotta medica e valutazione della sua correttezza tanto nei paesi di Common law (UK) quanto di Civil law (Francia).

Anche in Italia a seguito dell'ufficialità del riferimento delle LG nella legge Gelli (L. 24/2017) la giurisprudenza si è espressa sempre più chiaramente in proposito.

Di recente la Cassazione ha censurato il difetto di motivazione di una sentenza di condanna penale per responsabilità medica per omesso riferimento alle linee guida oltre al giudizio controfattuale e nesso causale.

Infatti per condannare i Giudici devono tener conto di una serie di elementi puntuali che debbano risultare provati al di là di ogni ragionevole dubbio, tra questi l'inosservanza di linee guida precise che occorre menzionare e buone prassi. Significativa in proposito è la sentenza 2483/2021 della IV sez. penale della Cassazione.

Il caso riguardava una condanna per lesioni personali colpose ascritte ad un chirurgo per incorretta medicazione di una ferita per ustioni.

Le complicanze infettive venivano infatti imputate ad una condotta imperita sotto il profilo tecnico e diagnostico addebitata al chirurgo.

La Suprema Corte ha rilevato come nella consulenza del Pubblico Ministero e nella motivazione della sentenza non si sia fatta menzione alcuna delle linee guida o buone pratiche di riferimento, che avrebbe dovuto seguire l'agente modello, ossia lo specialista di pari grado, pari esperienza, pari casistica, dal comportamento virtuoso.

L'importanza delle linee guida rende dunque la motivazione del Giudice ancorata a dei criteri oggettivi e non più a degli elementi autoreferenziali che possono essere riferiti in udienza dal consulente tecnico dell'accusa. Si tratta di tenere in conto l'agente ideale in grado di svolgere al meglio ed in base all'esperienza collettiva il compito assunto, evitando i rischi prevedibili e le conseguenze evitabili.

Le linee guida in materia di salute e sicurezza delle cure richiamano dunque il concetto del "valore giuridico del sapere scientifico" e la loro vincolatività. Naturalmente non tutti gli atti d'indirizzo possono essere qualificati come linee guida, ma solo quelli emanate dagli erogatori ufficiali, cioè dalla rosa di organismi cui la legge ha riconosciuto autorevolezza e legittimazione istituzionale come per esempio la Società Scientifica ACOI.

Le linee guida dunque in materia di responsabilità medica sono fonte di obbligo di adeguamento e metro della diligenza e perizia richiesta da parte di chi opera in un determinato settore, avendo il

dovere di conoscenza necessaria che parametra la misura oggettiva (e non più soggettiva) della colpa.

Si è detto più volte che le linee guida e buone pratiche non obbligano ad un'obbedienza cieca e militaresca da parte del chirurgo, tuttavia in caso egli si discosti da queste, perchè il caso concreto lo richieda, deve motivarlo in cartella. Tutto infatti deve essere documentato per iscritto poichè la cartella clinica in ospedale è un atto pubblico fidefacente, che deve contenere anche il consenso informato (scritto) del paziente.

Avv. Vania Cirese

responsabile ufficio legale ACOI